

Sinonimia

Comisión de Idioma Italiano

Per indicare una stessa persona, cosa, attività, ecc., a volte abbiamo a disposizione più di una parola. Ad esempio, possiamo avvertire qualcuno che sta inciampando dicendogli "Attento, c'è un gradino!" o "Attento, c'è uno scalino!". "Gradino"/"scalino" sono sinonimi perché possono essere usati in modo intercambiabile.

L'efficacia della sinonimia sta nel fatto che la persona si sente compresa e seguita nelle sue esplorazioni.

Non esistono due sinonimi perfetti, benché rimandino alla stessa idea o allo stesso oggetto materiale. Si tratta di una questione puramente linguistica, la quale però affonda le radici nell'antropologia, perché, al contrario di quel che si dice o si crede comunemente, le lingue non sono delle pure convenzioni (o quantomeno non nascono tali, casomai lo diventano). È vero che il "suino" e il "porco" o il "maiale" rimandano alla stessa idea, ma non sono proprio la stessa cosa.

Quando si dice che non esistono sinonimi "perfetti", naturalmente si afferma che non ne esistono neanche di imperfetti (perché, filosoficamente, una qualità implica per forza anche il suo contrario), ma solo dei sinonimi, cioè qualcosa che è simile ad un'altra nel significato (più o meno simile).

Frequenti sono, invece, i casi di **sinonimia speciale**.

Se a tavola ci sono persone con le quali non abbiamo molta confidenza e nel mangiare gli spaghetti un po' di salsa di pomodoro ci va a finire sulla camicia, potremo commentare "Mi sono fatto una macchia!", se invece ci troviamo fra amici, oltre a questo stesso commento, potremo dire "Mi sono fatto una patacca!". "Macchia" e "patacca" si usano infatti in situazioni distinte da un diverso grado di formalità.

Sono sinonimi speciali anche i **sinonimi parziali**, cioè che sono sinonimie in alcuni contesti ma non in altri. È questo il caso di "vivere" e "abitare". Possiamo infatti dire indifferentemente "Abita in campagna" o "Vive in campagna", "Abita da sola" o "Vive da sola", ma

nelle frasi "Vive tranquillamente", "Vive bene", "Non sa vivere", "vivere" non può essere sostituito di "abitare" perché i due verbi sono sinonimi solo parzialmente.

Vi sono poi parole che in alcune aree geografiche vengono affiancate da sinonimi locali. È il caso di "scopa" che in Toscana diventa "granata" o di "versare" che diventa "mecere"; sempre in Toscana non si ha "fretta", ma si ha "furia", e nel Lazio si ha "prescia".

Molti sono gli alimenti chiamati con nomi diversi nelle diverse regioni: i "fagiolini" vengono detti in Veneto "tegoline" e in Lombardia "cornetti"; la "spigola" è un pesce che sulle coste settentrionali diventa "Bronzino"; un panino di forma rotonda, che nell'Italia centrale è una "rosetta", è una "michetta" in Lombardia.

Fanno anche parte dei sinonimi speciali alcune coppie di parole delle quali una è ora un sinonimo invecchiato. Si tratta di termini che un tempo erano usati normalmente e che ora invece appartengono solo a testi o linguaggi particolari; nella vita quotidiana sono state sostituite da altre più "moderne". Così, accanto ai "figli" e alla "moglie" di ora sopravvivono "la prole" e "la consorte" di un tempo.

Infine, alcune parole vengono usate solo in settori specifici e sono pertanto sinonimi settoriali: un "incidente di macchina" diventa un "sinistro" per l'assicurazione, un "mal di testa" è un'"emicrania" per il medico e nel mondo della burocrazia il "negoziante" è l'"esercente", la nostra "casa" diventa un'"abitazione" e il nostro "indirizzo" il "domicilio".

Non è dunque facile parlare di sinonimia fuori di un determinato contesto. Molto più semplice è trovare sinonimi all'interno di testi dove il contesto aiuta a chiarire il significato di parole e di espressioni. Ad esempio, nella frase "La famiglia rappresenta la soluzione a molti problemi", il verbo "rappresenta" significa è e quindi, in questo contesto, può essere così sostituito: "La famiglia è la soluzione a molti problemi". Tuttavia, non possiamo certo affermare che "essere" e "rappresentare" siano sempre sinonimi.

Frequenti sono infine i casi di parole generiche che proprio per il loro carattere poco definito possono sostituire parole più specifiche. Si tratta di parole flessibili, i cui vari sensi vengono generati dal contesto. Se diciamo "In quel negozio i prezzi sono buoni", intendiamo che i prezzi sono "convenienti"; però se a scuola "Valeria ha preso un buon voto" possiamo anche dire che ha preso un voto "alto"; se la minestra è "gustosa" è anche "buona", com'è buono un "film divertente" o "interessante", anche se così diversi, possono essere sostituiti da "buono" che, proprio perché più generico ed elastico, entra in contesti variati.

Qualche esempio:

Sinonimi che si usano in contesti di diverso grado di formalità:

Meno formali	Più formali
faccia	volto
grattacapo	preoccupazione
galera	prigione
sebbene	quantunque
macchina	autovettura
motorino	ciclomotore
rabbia	ira
soldi	denaro
spazzino	netturbino
schifo	disgusto
vigliacco	codardo
postino	portalelettere
ciò	ossia
lagna	lamento

Sinonimi che si usano in **ambito medico** per parole meno formali:

bocca	cavità orale
cura	terapia
lastra	radiografia
mal di testa	emicrania
medicina	farmaco
orecchioni	parotite
ospedale	nosocomio
puntura	iniezione
pelle	cute
raffreddore	rinite
pillola	compressa
bottiglia	flacone

Búsqueda de información:

Trad. Públ. María Luisa Galliussi (Comisión de Idioma Italiano)

Bibliografía:

Ambroso-Stefancich, *Parole*, Ed. Bonacci editore, año 1997.

Testa, Annamaria, *Farsi capire*, Ed. Bur Biblioteca Univ. Rizzoli, año 2009.

www.vaira.it/community/index.php?topic=2783.20:wap2